


lago maggiore tickets




Isola madre

Giardini e Palazzo Borromeo

Stresa

 L'inizio dei lavori di trasformazione dell'Isola Madre in luogo di residenza privata si deve al conte Lancelotto Borromeo che nel 1501 ottenne la proprietà in enfiteusi dalla curia di Novara. Lancelotto, morto nel 1513, non fece in tempo a vedere la fine dei lavori che proseguirono, a rilento, sotto i suoi successori. Impulso decisivo al progetto fu dato da Renato Borromeo che affidò la trasformazione dell'Isola a Pellegrino Tibaldi, architetto favorito di San Carlo, che intervenne a partire dal 1585 e che diede al palazzo l'attuale fisionomia severa tipica dello stile manierista. Esso sorge in corrispondenza della sponda meridionale e sulla parte più alta dell'isola, dominandone il paesaggio. La pianta è a forma di L con la facciata più lunga e gli ambienti più importanti orientati verso mezzogiorno, in modo tale da godere del pieno sole. Il palazzo ha due accessi, attraverso altrettanti approdi, collocati nella sponda a nord e in quella a sud. Attraverso l'approdo meridionale si arriva al piazzale detto "della Cappella" e da qui, risalendo una scala che conduce al livello superiore, all'ingresso principale dell'edificio. L'approdo settentrionale è il più importante: attraverso un cancello e una gradinata che attraversa tutta l'isola si giunge in un piazzale al quale si affaccia il palazzo. Pochi gradini permettono di accedere al piano terreno che è sopraelevato e caratterizzato, così come il primo piano, da un loggiato con archi affiancati da aperture quadrate. Gli ambienti del piano terreno sono coperti da volte a botte, a ombrello e a padiglione; attraverso una scala con copertura a botte si giunge al primo piano dove le sale hanno i soffitti a cassettoni o con travi di legno. Caratteristica è la sala posta a sud-est, decorata a tromp-d'oeil con pergolati, fiori e piante rampicanti. Ai visitatori vengono proposte numerose sale arredate e ambientate in modo tale da riproporre lo stile di vita dell'epoca (anche con l'ausilio di manichini vestiti con i costumi dei secoli passati) e una ricca collezione di quadri del seicento lombardo. Molto interessanti sono gli spazi dedicati al teatro dei burattini con una ricca collezione di scenari e marionette. All'esterno del palazzo sorge, nel luogo dove si trovava l'antica chiesa di San Vittore, la cappella sepolcrale della famiglia Borromeo, voluta da Vitaliano VIII e costruita nel 1858.

 The work of transforming Isola Madre into a private residence was begun by Count Lancelotto Borromeo who obtained the property in perpetual lease from the Curia of Novara in 1501. Lancelotto, who died in 1513, did not live to see his project fully realized. It was eventually carried out by his



successors. A decisive impetus to the undertaking was given by Renato Borromeo who, in 1585, commissioned the architect Pellegrino Tibaldi, a favorite of San Carlo, to complete the palazzo which he did in the rather austere style typical of Mannerism. The imposing villa was built on the southern side of the island on its highest point and dominates the landscape. Its L-shaped plan was positioned so that the longest facade and the most important rooms face south so as to enjoy full exposure to the sun. The palazzo has two entrances served by two corresponding jetties, one on the north and one on the south side of the island. The southern dock leads directly to the area known as the "Piazzale della Cappella" (Chapel's Square) and from here stairs climb up to the main entrance. The northern dock is the most important however and from the imposing wrought iron gate a flight of steps crosses the island and leads to the square overlooked by the palazzo. A few steps then climb to the elevated ground floor characterized, as is the upper floor, by an open gallery with the central arch flanked by square openings. The ground floor interiors are decorated with umbrella, cloister and barrel vaults and a barrel-vaulted staircase leads to the first floor where the rooms feature lacunar or open beam ceilings. Of special interest is a room located on the southeast side of the building which is decorated with tromp-d'oeil frescoes depicting a pergola covered in flowers and trailing plants. All the rooms have been furnished to show the daily life of a bygone era and an important collection of 17th-century paintings of the Lombard School are also on display. Unique to the palazzo is its valuable collection of puppets and marionettes, scenery and drawings once used in theatrical productions put on to entertain the family and their guests. On the grounds outside the villa is the Sepulchral Chapel, built in 1858 on the site where the church of San Vittore once stood, at the request of Count Vitaliano Borromeo.